

# Adorazione Eucaristica nel Tempo di Avvento 2016



## Gesù, “Consolazione” di Dio

fra' Gianluca Quaresima

### *Canto ed esposizione del SS.mo Sacramento*

**Preghiera** (*Insieme*): Noi ti adoriamo Santissimo Signore nostro Gesù Cristo, qui e in tutte le tue chiese che sono nel mondo, e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo (San Francesco d'Assisi).

### **Adorazione silenziosa**

**Preghiera** (*Insieme*):

Signore Gesù, presente nel Sacramento dell'altare, io credo in te, ti adoro e ti amo. Tu sei il Figlio di Dio, il Messia atteso dai profeti e inviato nel mondo dal Padre; tu sei il Salvatore, lo sposo, l'amico, il fratello, che ci libera dalla schiavitù e ci guida nella casa del Padre. O Signore, ridesta nella mia anima il desiderio di te; donami la ricchezza del tuo amore perché riempi il mio vuoto; fa' tacere in me il rumore delle cose vane; rendimi docile alla tua divina volontà perché cerchi solo ciò che a te piace. Che la tua venuta possa trovare il mio cuore libero dal male e preparato a riceverti, perché tu possa stabilire in esso la tua abitazione per sempre.

### **Adorazione silenziosa**



## *Canto*

### **Ascoltiamo la Parola dal Libro del profeta Isaia (Is 40, 1-11)**

**Letttore 1:** «Consolate, consolate il mio popolo», dice il vostro Dio.

«Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che è finita la sua schiavitù, è stata scontata la sua iniquità, perché ha ricevuto dalla mano del Signore doppio castigo per tutti i suoi peccati».

Una voce grida:

«Nel deserto preparate la via al Signore,  
appianate nella steppa la strada per il nostro Dio.

Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati;

il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura.

Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà,

poiché la bocca del Signore ha parlato».

Una voce dice: «Grida» e io rispondo: «Che dovrò gridare?».

Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua gloria è come un fiore del campo.

Secca l'erba, il fiore appassisce quando il soffio del Signore spira su di essi.

Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la

parola del nostro Dio dura sempre.  
Veramente il popolo è come l'erba.  
Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion;  
alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme.  
Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio!  
Ecco, il Signore Dio viene con potenza, con il braccio egli detiene il dominio.  
Ecco, egli ha con sé il premio e i suoi trofei lo precedono.  
Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna;  
porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri».

## **Meditiamo con il salmo 84**

**Letture 2:** Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore; egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli. La sua salvezza è vicina a chi lo teme e la sua gloria abiterà la nostra terra.

Misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno.

La verità germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo.

Quando il Signore elargirà il suo bene, la nostra terra darà il suo frutto.

Davanti a lui camminerà la giustizia e sulla via dei suoi passi la salvezza.

## Dalle “Omellerie su Luca” di Origene, autore ecclesiastico

**Lettoress 3:** Nel libro del profeta Isaia leggiamo queste parole: “Una voce grida nel deserto: preparate le vie del Signore! Raddrizzate i suoi sentieri” (40, 3). Il Signore vuole trovare una via per entrare nei vostri cuori e camminarvi. Preparategli quella via di cui è detto: *Raddrizzate i suoi sentieri*. La voce grida nel deserto: *Preparate una strada*. Questa voce giunge prima all’orecchio e, dopo, o meglio attraverso l’ascolto, la parola penetra nell’intelletto. In questo modo Cristo fu annunciato da Giovanni.

Vediamo dunque ciò che la voce annuncia della Parola. *Preparate*, dice la voce, *una strada al Signore*. Quale via gli prepareremo? Una strada materiale? Ma la “Parola di Dio” può richiedere una simile via? Non occorre piuttosto preparare al Signore una via interiore e tracciare nel nostro cuore delle strade diritte e piane? Sì, questa è la via per cui la Parola di Dio si introduce per stabilirsi nel cuore dell’uomo.

Com’è grande il cuore dell’uomo! Quale grandezza ha e quale capacità, purché sia puro! Vuoi conoscere la sua grandezza, la sua capacità? Osserva l’insieme delle cognizioni divine che può afferrare. Lo afferma egli (il cuore) stesso: “Dio mi concesse la vera conoscenza delle cose, sì che capissi la struttura dell’universo e la forza degli elementi, l’alternarsi dei solstizi e il susseguirsi delle stagioni, il ciclo degli anni e la posizione degli astri, la natura



degli animali e l'istinto delle fiere, i poteri degli spiriti e i ragionamenti degli uomini, la varietà delle piante e le proprietà delle radici" (Sap 7, 17-20).

Come vedi, il cuore dell'uomo, che conosce tante cose, non è affatto piccolo. Renditi conto che la sua grandezza non deriva dalle dimensioni, ma dalla potenza del pensiero che lo rende capace di conoscere molte verità.



Affinché tutti riconoscano quanto è grande il cuore dell'uomo, prendiamo qualche esempio dalla vita quotidiana. Tutte le città, che abbiamo visitato, le teniamo nel nostro spirito. Le loro caratteristiche particolari, le piazze, le mura, gli edifici, rimangono nel nostro cuore. Nella nostra memoria è ben dipinta e marcata la strada che abbiamo percorso. Il mare, su cui abbiamo navigato, lo conserviamo nel nostro

pensiero silenzioso.

Ora, se il cuore dell'uomo è così grande e può contenere tante cose, è possibile anche prepararvi una strada al Signore e tracciarvi una via diritta dove camminerà la Parola, la Sapienza di Dio.

*Prepara una via al Signore con una buona coscienza, rendi piana la strada perché il Verbo di Dio possa camminare in te senza difficoltà e donarti la conoscenza dei suoi misteri e della sua venuta.*

## **Adorazione silenziosa**

### *Canto*

**Ascoltiamo la Parola dal Vangelo secondo Luca (Lc 3, 1-6)**

**Presidente/Lettore 4:** Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il



perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

«Voce di uno che grida nel deserto: Prepare la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni burrone sarà

riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate.

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

## Meditazione

### Lettore 5 (oppure lettura personale silenziosa):

La paura, la stanchezza e lo scoraggiamento per tutti gli eventi dolorosi che il nostro mondo si trova a vivere da sempre e che particolarmente in questo ultimo periodo storico si sono concentrati a volte sovrapponendosi, ci portano la tendenza a dare più valore di quello che ha o a

minimizzare tutto questo, ci porta forse a dimenticare del tutto il Natale del Signore Gesù e nel migliore dei casi, a non riconoscere la grande speranza e la grande consolazione che la nascita di Cristo ha portato nella storia e alle nostre vite.

I terremoti, la crisi del sistema economico e finanziario, il terrorismo, la disoccupazione dilagante ..... mi gira la testa Signore! Avrei tanto bisogno di qualcuno che, animato da spirito profetico, mi venisse incontro e mi rasserenasse circa il mio futuro .... di qualcuno che mi ricordasse che la mia vita è orientata verso una luce, come lo è il cammino dei magi verso la Stella!

La parola di Dio scende su un piccolo profeta nel deserto, Giovanni il Battista, evitando con cura Ponzio Pilato, Erode e fratelli, i sommi sacerdoti Anna e Caifa ... insomma, tutti i potenti dell'epoca, tutti i grandi agli occhi del mondo, e bisogna individuarla, andare nel deserto, cioè mettere a tacere le nostre paure e le tante voci e opinioni degli uomini che spesso ci stordiscono, per riuscire ad ascoltarla, in maniera libera dai condizionamenti che gli altri e anche noi stessi ci procuriamo. È la stessa esperienza del popolo d'Israele, prima schiavo in Egitto, poi deportato a Babilonia; Dio sceglie di rivolgere la sua parola e la sua promessa di una terra da abitare ad un piccolo ed insignificante popolo. E per realizzarla lo obbliga a passare per il deserto fisico prima e della deportazione in luogo ostile poi, per saggiare la verità del suo desiderio di libertà. Non ai grandi e potenti popoli dell'epoca Dio rivolge la sua attenzione ma ad Israele!

La storia scritta dal Signore si sovrappone a quella meschinamente vissuta dagli uomini ed Egli la cambia gi-

randola a favore del Suo progetto di salvezza. Personaggi come Erode e Pilato ci sono noti a partire dal male che hanno fatto a Giovanni Battista e al Signore Gesù; senza questo male, nessuno avrebbe mai saputo della loro esistenza. A questo punto una domanda si pone: quale storia vogliamo contribuire a scrivere? Quella di Dio o quella degli uomini?

Se la risposta è “la storia di Dio”, allora l’Avvento è l’occasione che ci è donata per aprire gli occhi e il cuore a Dio che sta scrivendo da sempre, dagli inizi di questo mondo, la storia di salvezza dell’umanità. Come educare i nostri occhi e il nostro cuore a saper riconoscere lo stile del Signore? Luca propone Giovanni il Battista, che cita il profeta Isaia che, a sua volta, dà delle indicazioni molto concrete al riguardo: *raddrizzate i sentieri, riempite i burroni e spianate le montagne. Raddrizzate i sentieri*, cioè a dire “iniziate a pensare e a parlare in maniera semplice, perché la semplicità favorisce la fiducia e la fiducia l’abbandono tra le braccia del Padre”. *Riempite i burroni*, che sono i vostri limiti, le vostre povertà. Iniziate a non dare troppa importanza a ciò che vi opprime, vi tiene schiacciati a terra e apparentemente vi impedisce di spiccare il volo. Se sul vostro cammino incontrate una buca, giratele intorno! *Spianate le montagne* che sono tutte quelle situazioni di divisione presenti nella nostra vita; le relazioni difficili, la superbia che ci porta a voler dominare e non a voler servire chi incrociamo nel percorso della nostra esistenza.

Il Signore, insomma, ci chiama a vivere l’attesa e la gioia che si celano dietro il cammino del tempo liturgico dell’Avvento, adottando un atteggiamento di revisione di



noi stessi che ci orienti ad uno stile di vita che sia essenziale, in continua ricerca della Verità e desideroso di crescere nella capacità di vivere sempre di più la comunione e di superare i limiti dell'isolamento superbo in cui troppo spesso ancora ci chiudiamo e a causa del quale rischiamo di sprecare quel dono fantastico che Dio ci ha fatto e che è la nostra vita.

Sarà pur vero che la storia è scritta dai potenti attraverso la loro prepotenza, ma Dio può cambiarla ed orientarla a Suo favore verso l'eternità attraverso la nostra collaborazione!

### **Preghiera responsoriale**

Attendere la venuta del Signore è molto ma non basta. E' necessario far corrispondere all'attesa l'atteggiamento annunciato a gran voce dal Battista: dobbiamo raddrizzare i sentieri della nostra anima e del mondo per essere pronti ad accogliere il Figlio di Dio.

Preghiamo insieme e diciamo: *Gesù, converti il nostro cuore!*

1. Perché gli addobbi e gli ornamenti esteriori, che iniziano a moltiplicarsi nelle nostre strade, trovino il loro vero significato solo nella nostra preparazione interiore alla festa e alla conversione che essa ci richiede. **Preghiamo.**
2. Perché i compromessi a cui cediamo ogni giorno e la trasformazione sempre più frenetica della società non ci impediscano di essere anche oggi un'immagine credibile del Corpo di Cristo che è la Chiesa. **Preghiamo.**
3. Perché il nostro cammino di conversione inizi a partire dalla pace che facciamo con noi stessi e con i nostri fratelli. **Preghiamo.**
4. Perché la scelta di essere cristiani non rimanga un desiderio astratto, ma si renda concreto nelle nostre scelte e nelle nostre azioni quotidiane, a partire dall'attenzione riservata agli ultimi. **Preghiamo.**

## Padre Nostro

**Preghiamo** (Presidente): Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

## Canto

### Reposizione del Santissimo Sacramento

**Benedizione** (Se presente un sacerdote)

## Acclamazioni

## Canto